

di provvedere; mi dice che si sta studiando...

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si è studiato.

MILIANI. Si è studiato; tanto meglio. Io per conto mio potrei contentarmi per il momento di apprendere che si è studiato, ma mi piacerebbe più di sapere quando si verrà ad una conclusione; poichè se si è studiato, dovrebbe essere molto prossima, e noi sapremmo come funzionerà questo importantissimo ufficio, che noi non possiamo considerare come tanti altri di secondo ordine, o, come da qualcuno si pensa, decorativo, perchè l'ufficio della direzione delle Belle arti non è punto un ufficio decorativo, ma è tale che dovrebbe provvedere nientemeno alla conservazione del patrimonio artistico nazionale. A questo scopo io non credo che bastino i provvedimenti che sono stati escogitati nè gli altri che si stanno escogitando, perchè le leggi che dovrebbero servire ad impedire che uscissero dal nostro Paese le opere d'arte, me lo consenta la Camera; a mio avviso non sono tali che possano servire allo scopo; perchè quando c'è qualche proprietario, qualche ente che abbia oggetti d'arte e di valore che noi all'interno non possiamo acquistare, questi fatalmente andranno dove c'è chi può pagarli; e noi sappiamo infatti che tutti i giorni ne escono a dispetto delle disposizioni proibitive.

Se noi avessimo qui l'elenco degli oggetti usciti secondo la enumerazione dell'ufficio di esportazione, avremmo qualche cosa che ci farebbe ridere; poichè vedremmo che le opere indicate sono opere per lo più insignificanti, mentre ne sono uscite tante che se non avevano il valore del Piviale d'Ascoli, che per fortuna è ritornato in Italia, pure non poche se ne troverebbero che sott'altro aspetto ne avrebbero almeno altrettanto.

Io vorrei che al Ministero della istruzione pubblica si arrivasse ad avere il catalogo vero degli oggetti d'arte, cosa che io credo non molto difficile ma che pare difficilissima visto che al momento in cui siamo questo catalogo non esiste ancora. Quando si fosse arrivati ad averlo, noi non saremo arrivati ad impedire l'esportazione degli oggetti di belle arti, a cui non potremo effettivamente arrivare mai; ma saremmo arrivati ad impedirne il trafugamento o per lo meno a conoscerne i responsabili.

Ma questo argomento, mi porterebbe troppo lontano e mi affretto a finire osser-

vando che in questi grandi studi di riordinamento, me lo consenta l'onorevole sottosegretario di Stato, appunto perchè troppo grandi, io non ho molta fiducia. Le radicali modificazioni non si possono compiere rapidamente, anche perchè l'Italia manca ancora di personale adatto. Io nella mia modestissima funzione di ispettore degli scavi e monumenti, ho dovuto rilevare che gli uffici regionali non funzionano soprattutto per la deficienza di mezzi e di personale adatto, ed io non so dove si potrà andare a reclutare questo personale adatto se non troveremo modo di fare quella cultura artistica che è assolutamente indispensabile in un paese come il nostro, in cui sono tanti tesori, non solo di ordine morale ma anche materiale; perchè certo una delle maggiori attrattive che l'Italia ha è questa delle sue opere d'arte.

Ora se non possiamo arrivare ad impedire che escano gli oggetti che sono esportabili, abbiamo però la possibilità e il dovere, facile a compiere, di conservare quelli che, come i monumenti, non si possono esportare.

Quindi concludo pregando l'onorevole sottosegretario di Stato di procurare che almeno si riesca a questi due modesti intenti, di fare un elenco delle opere d'arte che esistono presso i privati o presso gli enti pubblici, ed a dare i mezzi indispensabili e le persone atte a conservare i nostri tesori d'arte. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovagnoli ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro « per conoscere i loro intendimenti in previsione della scadenza dell'ultima proroga alla legge 18 dicembre 1898, n. 309, sulla sistemazione della zona monumentale di Roma e per apprendere se, finalmente, tale legge avrà la sua applicazione o se, invece, il Ministero intenda rinunciare alla espropriazione, liberando i proprietari da un vincolo per cui, da 19 anni, per essi è rimasto soppresso il diritto di proprietà ».

L'onorevole sottosegretario per l'istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il ripetersi delle interrogazioni intorno alle antichità e belle arti è una prova che questa materia ha bisogno di un riordinamento radicale. Essa, e in questo consento con l'onorevole Miliani, è una parte importante dell'amministrazione del Ministero dell'istruzione che non è stata